

UN VERGOGNOSO OPUSCOLO INVIATO AI LAVORATORI PER LE ELEZIONI DI C.I.

La FIOM denuncia alla Procura un atto di terrorismo alla FIAT

L'abbietto documento tende ad intimidire candidati e scrutatori perché non si presentino nelle liste FIOM-CGL — Mosso in pericolo l'istituto stesso delle Commissioni interne

PRESENTARSI

CANDIDATO

SCRUTATORE

PER LA LISTA

FIOM

SIGNIFICA METTERSI IN LISTA

PER IL LICENZIAMENTO!

NO ALLA FIOM!



Questa è la facciata di un abietto opuscolo terrorista distribuito fra gli operai della FIAT e per il quale la FIOM ha presentato denuncia alla Magistratura

TORINO, 1. — La FIOM provinciale di Torino ha denunciato alla Procura della Repubblica l'abbietto opuscolo (sia pure anonimo) distribuito tra gli operai della FIAT a scopo di intimidazione. Il documento non porta indicazione alcuna che consenta di identificare la tipografia presso cui è stato stampato né tanto meno chi l'abbia scritto e diffuso. Il suo contenuto è quanto di più volgarmente diffamatorio e intimidatorio sia mai apparso a Torino, alla vigilia delle elezioni di C.I. alla FIAT.

Intendiamoci: volantini, manifesti e stampati che tendevano a coartare la libertà di voto dei lavoratori ne abbiamo visti moltissimi in questi ultimi anni. Ma quello che la FIOM ha denunciato passa tutti i limiti.

Il ritornello — il vile ritornello della paura — è sempre quello: «Lasciarci arruolare come rappresentanti di lista o scrutatori FIOM significa scoprirsi come esponente del PCI, significa perdersi il posto». I rappresentanti di lista e gli scrutatori FIOM saranno le zucche, le teste di legno su cui la Direzione liberale per fabbricare martiri elettorali ad uso della propaganda comunista: «Compagni delle Ferriere, della Mirafiori, della SpA, della Lingotto, della Sima, della Materferro e della Grandi Motori: occhio alla penna, occhio al nostro posto di lavoro! Presentarci candidati o scrutatori significa prenotarci per il licenziamento!» e così via.

La richiesta di intervento della Magistratura è perciò largamente motivata. La FIOM scrive a questo proposito: «Il contenuto di tale pubblicazione è di per sé concretissimo e la licita coartazione della volontà dei lavoratori è esercitata dal loro diritto sindacale di partecipare alle elezioni di Commissione interna, in base alle norme stabilite dall'Accordo interconfederale, con minacce di conseguenze dannose. Questi metodi nulla hanno a che vedere con il leale svolgimento della campagna elettorale, per cui inviamo codesta Autorità ad accertare se tali metodi, oltre a violare il costume democratico, non vengano a ledere i diritti della personalità degli operai della Fiat ed a costituire altresì violazione della legge penale».

A chi giova tutto questo? E' bene chiederselo e rispondere con tutta franchezza. Soltanto al padrone e, nel caso specifico, alla Fiat può far comodo questo metodo, che probabilmente non si esaurirà nell'opuscolo denunciato ma che proseguirà dando un tono di terrorismo fascista a tutta la campagna elettorale. Soltanto alla Fiat può far comodo quest'atto impedire con

tutti i mezzi — quindi anche con questo — che la FIOM presenti proprie liste di candidati nelle varie sezioni, poiché c'è il fondato timore che la FIOM possa ottenere quest'anno una maggiore affermazione, visti i dannosi frutti delle attitudini separate CIGL, UIL. Quest'anno perciò tutta l'azione padronale tende a terrorizzare coloro che presentano in lista, minacciando l'indirettamente del licenziamento.

La FIOM intende quindi, oltre alla denuncia citata, chiedere l'intervento delle autorità, dei parlamentari, dei sindacati per impedire che la campagna elettorale si svolga — contro gli interessi di tutti — il movimento sindacale —

La richiesta di intervento della Magistratura è perciò largamente motivata. La FIOM scrive a questo proposito: «Il contenuto di tale pubblicazione è di per sé concretissimo e la licita coartazione della volontà dei lavoratori è esercitata dal loro diritto sindacale di partecipare alle elezioni di Commissione interna, in base alle norme stabilite dall'Accordo interconfederale, con minacce di conseguenze dannose. Questi metodi nulla hanno a che vedere con il leale svolgimento della campagna elettorale, per cui inviamo codesta Autorità ad accertare se tali metodi, oltre a violare il costume democratico, non vengano a ledere i diritti della personalità degli operai della Fiat ed a costituire altresì violazione della legge penale».

A chi giova tutto questo? E' bene chiederselo e rispondere con tutta franchezza. Soltanto al padrone e, nel caso specifico, alla Fiat può far comodo questo metodo, che probabilmente non si esaurirà nell'opuscolo denunciato ma che proseguirà dando un tono di terrorismo fascista a tutta la campagna elettorale. Soltanto alla Fiat può far comodo quest'atto impedire con

UNA INTERROGAZIONE DI MARIO MONTAGNANA

Il compagno on. Mario Montagnana ha rivolto una interrogazione al ministro dell'Interno e al ministro del Lavoro, a questo proposito: «In vista delle prossime elezioni delle Commissioni interne negli stabilimenti FIAT di Torino, vengono diffusi fra le maestranze di tali stabilimenti, certamente ad opera della Direzione dell'azienda, manifestini in cui è detto testualmente che "presentarsi candidato o scrutatore per la lista FIOM significa mettersi in lista per il licenziamento" e quali provvedimenti intendono prendere contro questi atti di intimidazione e di ricatto in contrasto con la Costituzione della Repubblica e perseguibili a termine di legge».

Il nuovo fascismo

L'opinione pubblica democratica si è chiesta spesso, in questi anni, se esiste tuttora in Italia il problema del fascismo, se cioè l'ordinamento democratico è minacciato. Se la risposta è stata da più parti negativa è perché nell'analisi della situazione politica italiana ci si è soffermati troppo su elementi marginali, di colore, e troppo poco sulle condizioni strutturali da cui può svilupparsi ed insorgere l'attacco contro la democrazia. C'è chi, pur sinceramente preoccupato del pericolo fascista, se ne è ormai costruito un'immagine stereotipata, fatta di labili, di camice nero, di squadrace vocanti, di alala — e si limita a muturare su di essa, sugli episodi più o meno gravi che oggi la rinnovano, le reali possibilità di un ritorno al ventennio.

A costoro, soprattutto, bisogna oggi ricordare la più profonda natura del fascismo, la sua matrice capitalistica, il fatto che esso è un prodotto dell'offensiva padronale contro le organizzazioni di classe dei lavoratori, superata la cui barriera, l'abbattimento delle istituzioni democratiche è conseguenza logica e inevitabile.

Oggi la realtà del pericolo fascista è molto meno nella pensata esibizione del muso del Totò davanti all'Altare della Patria, e molto più nello stampato che oggi denunciato pubblicamente, diffuso nei quartieri, nelle case, nelle aule della Fiat. Quando il grande padronato arriva a queste forme parossistiche di illegalità per impedire che il sindacato di classe si presenti ad una libera consultazione elettorale, quando i partiti e i sindacati che si definiscono «democratici» non solo esitano a prendere posizione, ma in fondo si fregano le mani compiaciuti perché sperano in un vantaggio immediato, dichiarando del futuro della democrazia, quando gli organi preposti a tutelare le leggi paiono incerti e sgombrati, su questi fatti quando tutto ciò avviene, i segni premonitori sono più che evidenti, un nuovo pericolo si annida, ed è più che preoccupante.

E sulla realtà di questo pericolo che chiamiamo tutti i «democratici» a pronunciarsi. E non per compiacere, e su questo punto tutti sono d'accordo, ma per la difesa della democrazia, quando gli organi preposti a tutelare le leggi paiono incerti e sgombrati, su questi fatti quando tutto ciò avviene, i segni premonitori sono più che evidenti, un nuovo pericolo si annida, ed è più che preoccupante.

La richiesta di intervento della Magistratura è perciò largamente motivata. La FIOM scrive a questo proposito: «Il contenuto di tale pubblicazione è di per sé concretissimo e la licita coartazione della volontà dei lavoratori è esercitata dal loro diritto sindacale di partecipare alle elezioni di Commissione interna, in base alle norme stabilite dall'Accordo interconfederale, con minacce di conseguenze dannose. Questi metodi nulla hanno a che vedere con il leale svolgimento della campagna elettorale, per cui inviamo codesta Autorità ad accertare se tali metodi, oltre a violare il costume democratico, non vengano a ledere i diritti della personalità degli operai della Fiat ed a costituire altresì violazione della legge penale».

A chi giova tutto questo? E' bene chiederselo e rispondere con tutta franchezza. Soltanto al padrone e, nel caso specifico, alla Fiat può far comodo questo metodo, che probabilmente non si esaurirà nell'opuscolo denunciato ma che proseguirà dando un tono di terrorismo fascista a tutta la campagna elettorale. Soltanto alla Fiat può far comodo quest'atto impedire con

Domani a Milano le trattative dei petrolieri

I 3 marzo riprenderanno a Milano le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei petrolieri. Le trattative proseguiranno anche nei giorni 4 e 5. Particolare attesa esiste nelle fabbriche e negli uffici del settore per questa nuova sessione di discussioni. Nei precedenti incontri del 24 e 25 febbraio, svoltisi in Roma, gli industriali hanno fatto intendere di essere disposti a concedere soltanto lievisimi miglioramenti economici ed hanno respinto quasi tutte le richieste presentate dai sindacati, dal punto di rendimento, alle classifiche, alla parità per le donne, alla riduzione degli scarti tra le zone, ecc. dimostrandosi pertanto assai lontani dalle giustificate aspettative dei lavoratori.

Nella riunione del 3 marzo

Il discorso di Togliatti

(Continuazione dalla 1. pagina)

agricola e della industrializzazione del Mezzogiorno e procedere ad una energica limitazione dei poteri e dei privilegi del grande capitale e monopolistico. Cioè applicare in pratica la nostra Costituzione.

Questo è l'idea che oggi bisogna riuscire a scegliere. La scelta che bisogna operare è sulla quale dobbiamo chiamare e pronunciarsi il popolo italiano. Infatti se dovesse essere conservato e consolidato il monopolio della D.C., non soltanto si perpetuerebbe una grave situazione di disagio e di immobilità, ma verrebbe pregiudicato tutto l'avvenire e lo stesso regime parlamentare perirebbe. La maggior parte del suo valore ad un ordinamento democratico verrebbe a sostituirsi un ordinamento fondato sulla discriminazione, sulla prepotenza e sulla corruzione. Noi vogliamo mantenere aperta la strada di uno sviluppo democratico che si compia attraverso alle rivendicazioni e alle lotte delle masse, sulla base della nostra Costituzione. Il monopolio politico della D.C. tende ad ottenere il risultato opposto, e si comprende quanto gravi ne sarebbero le conseguenze per tutto l'Italia se dovesse avvenire. Questa è l'alternativa che noi oggi presentiamo al popolo italiano.

In questo quadro si collega il problema della lotta per la riforma delle autorità clericali, strettamente legate alle forze dirigenti borghesi e profondamente penetrate negli apparati dello Stato.

Negli ultimi tempi questo problema — ha affermato Togliatti — hanno avuto una condotta che non esito a qualificare di provocazione. Reclamano privilegi e poteri che non hanno, e si oppongono a nessuna legge conveniente loro. Il reclamarlo, esse tendono a creare una profonda scissione sulla base di motivi religiosi e della stessa sostanza di un rifiuto di accettare lo statuto. Ci troviamo di fronte alla minaccia di una grave involuzione e in pari tempo ci troviamo di fronte al pericolo che l'offensiva delle gerarchie clericali riesca, creando una scissione tra le masse lavoratrici, a prolungare il monopolio della D.C.

Per questo, noi ci rivolgiamo anche alle masse lavoratrici cattoliche e vogliamo, con esse discutere, un nuovo pericolo si annida, ed è più che preoccupante.

La richiesta di intervento della Magistratura è perciò largamente motivata. La FIOM scrive a questo proposito: «Il contenuto di tale pubblicazione è di per sé concretissimo e la licita coartazione della volontà dei lavoratori è esercitata dal loro diritto sindacale di partecipare alle elezioni di Commissione interna, in base alle norme stabilite dall'Accordo interconfederale, con minacce di conseguenze dannose. Questi metodi nulla hanno a che vedere con il leale svolgimento della campagna elettorale, per cui inviamo codesta Autorità ad accertare se tali metodi, oltre a violare il costume democratico, non vengano a ledere i diritti della personalità degli operai della Fiat ed a costituire altresì violazione della legge penale».

A chi giova tutto questo? E' bene chiederselo e rispondere con tutta franchezza. Soltanto al padrone e, nel caso specifico, alla Fiat può far comodo questo metodo, che probabilmente non si esaurirà nell'opuscolo denunciato ma che proseguirà dando un tono di terrorismo fascista a tutta la campagna elettorale. Soltanto alla Fiat può far comodo quest'atto impedire con

Un convegno nazionale delle Mutue degli edili

E' cominciato ieri e si concluderà oggi a Milano il Convegno nazionale sulle Casse edili di Mutualità e Assistenza indetto dalla Federazione italiana lavoratori del legno, edili ed affini (Fillea). In proposito il compagno Arvedo Forri in una sua dichiarazione ha detto:

«Il Convegno nazionale sulle Casse edili di mutualità e assistenza trae origine dalla instabilità di lavoro, determinato dal passaggio frequente — oggi più di ieri — dei lavoratori da un cantiere all'altro, dalla insicurezza e mancanza di continuità di lavoro in cui si trovano gli edili.

Le Casse Edili esistenti, a Milano e in altre diverse provincie della Lombardia, del Veneto, del Piemonte, Emilia e Liguria dimostrano, seppure parzialmente, la possibilità di integrare, attraverso indennità complementari, il sussidio di disoccupazione di L. 230 al gg. corri-

cammino, noi diciamo che, a lungo andare, la concordanza dei fini non potrà non esprimersi anche in una amicizia politica. Sappiamo di essere, nelle masse popolari, la più grande forza democratica organizzata, per questo sappiamo di essere necessario punto di attrazione di tutti coloro che, buttando a mare veramente le assurde anticomuniste vogliano progredire sulla via tracciata dalla nostra Costituzione.

L'avanzata del nostro Partito e condizione essenziale perché rimanga aperta la lotta per il progresso e delle altre federazioni della Puglia ad intensificare il loro lavoro per ottenere nelle prossime consultazioni elettorali una affermazione vittoriosa.

Maggioranza CGIL alla «Morando» e alla «Giordano»

TORINO, 1. — Si sono concluse le elezioni per il rinnovo della C.I. alla Morando e al Lanificio Giordano.

Nella Morando, fabbrica costruttrice di macchine utensili, malgrado sia diminuito il numero dei dipendenti, la lista della CGIL ha mantenuto la sua posizione di netta maggioranza. Ecco i voti nel dettaglio: FIOM 213 (213) seggi 3 (3); CIGL 34 (41) un seggio (1).

Al Lanificio Giordano la lista della FIOT-CGIL, pur confermandosi come la più forte, in seguito ad una lieve flessione di voti (19) ha perso un seggio in seno alla C. I. Lo scrutinio ha registrato i seguenti dati: FIOT-CGIL 77 (90) seggi 2 (3); CIGL 38 (23) seggi 1 (1); UIL 40 (20) seggi 1 (1).

Il 7 si riuniscono i lavoratori elettrici

I rappresentanti sindacali dei lavoratori elettrici aderenti alla CGIL si riuniranno il 7 corrente per decidere sulla azione da svolgere in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria.

Alla riunione parteciperanno probabilmente anche i rappresentanti del settore della CIGL e della UIL.

La vertenza in questione riguarda i lavoratori elettrici del settore privato che di quel la a partecipazione statale.

Se si tratta poi della piccola borghesia cattolica urbana, oltre alle sue rivendicazioni economiche oggi ignorate da un governo che fa gli interessi dei monopoli, essa aspira ad uno sviluppo democratico e pacifico della nostra società anche nel senso di superare il mondo capitalistico. Ebbene, noi dobbiamo far presente e dimostrare a tutte le masse cattoliche che il monopolio democristiano, e quindi l'attuale politica delle gerarchie conservatrici della Chiesa, impedisce loro di far prevalere i loro orientamenti politici ed i loro interessi, trasformandoli in una pura massa elettorale passiva al servizio degli attuali gruppi dirigenti borghesi.

Il crearsi di una atmosfera quasi di guerra religiosa aggraverebbe ancora di più questa situazione, allontanandola, rendendo problematica la prospettiva di una pacifica avanzata sul terreno della democrazia verso il rinnovamento delle strutture economiche e politiche del nostro paese.

Alle forze sociali ed alle forze politiche che vogliono avanzare per questo

MAGNESIA S. PELLEGRINO

SI VENDE IN TUTTO IL MONDO

ANNUNCI SANITARI

DOTTOR STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
CURA SCIENTIFICA DELLE
VERE VARICOLE
VERE VENEREE
VERE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RENZO, 152
Tel. 454.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

ENDOCRINE ESQUILINO
Studio Medico per la cura delle
«delle» disfunzioni e debolezze
sessuali di origine nervosa, pel-
lica, endocrina (Neurastenia,
delicence, ed anomalie non
sessuali). Visite preamministrative.
Dott. P. MONACO - 2 Roma, via
Salara 12 Int. 4 (Piazza Fiume).
Orario 10-12 - 15-18 e per ap-
puntamento. Telefoni 662.080
644.131 (Aut. Com. Roma 10096
del 25 ottobre 1956)

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle
«delle» disfunzioni e debolezze
sessuali di origine nervosa, pel-
lica, endocrina (Neurastenia,
delicence, ed anomalie non
sessuali). Visite preamministrative.
Dott. P. MONACO - 2 Roma, via
Salara 12 Int. 4 (Piazza Fiume).
Orario 10-12 - 15-18 e per ap-
puntamento. Telefoni 662.080
644.131 (Aut. Com. Roma 10096
del 25 ottobre 1956)

Saldatrici al selenio
«Statica trifase - corrente continua»
• grande economia di esercizio
• grande facilità d'impiego
• con qualsiasi tipo di elettrodo
• silenziosità assoluta
• omogeneità delle Assele Elettriche
SINCO salsatrici - raddrizzatori - galvanostatica - elettrolisi
Milano - Via R. Cozzi, 30 - Tel. 642.40.38.067

Dottor STROM
VENE VARIKOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel. 61.929 - Ore 8-20 - Fest. 9-13
(Aut. Prof. 7-7-1052 n. 21547)

TELEVISORI TELEFUNKEN

Fedeltà di immagine fedeltà di suono

Prodotti GARANTITI da una Casa di fama mondiale

serie TTV7 17"

serie TTV7 21"

Schermo alluminato ad alta definizione d'immagine - ottima ricezione anche con segnali deboli ed in zone marginali e lontane

serie TTV7 24"

Oltre 2000 rivenditori sono a vostra disposizione per prove e confronti

Radiotelevisori
TELEFUNKEN
la marca mondiale